

GESTIONE D'IMPRESA

di ANTONIO DI GIURA

Vado piano perché ho fretta

"Vado piano perché ho fretta " è una citazione di Napoleone Bonaparte. Se lo diceva lui che di strategie e organizzazione se ne intendeva, forse dovremmo rifletterci.

Il fatto è che del " *logorio della vita moderna* " se ne accorsero già oltre trent'anni fa i pubblicitari, quando decisero di reclamizzare un amaro con un attore come Ernesto Calindri che lo beveva seduto in mezzo al traffico, incurante del pericolo. A pensarci bene, eravamo solo agli inizi.

Oggi i ritmi lavorativi ci impongono di correre, perché camminare non è sufficiente. Sarà vero? Ai nostri figli chiediamo di fare scuola di pianoforte, di danza, di nuoto, di arti marziali e nel contempo, pretendiamo anche ottimi voti a scuola. In ufficio, nello stesso istante, parliamo al telefono, guardiamo la posta e diamo disposizioni ai nostri dipendenti. E se ci fermassimo per un attimo, consapevoli che il **nostro cervello non è stato costruito per fare più cose contemporaneamente?** Riflettiamo su cosa accade in una normalissima giornata di lavoro nel nostro studio? Sono concentrato? Parlo con calma e svolgo un solo lavoro, improntando una **comunicazione efficiente** con tutte le persone che collaborano al progetto? Oppure accade altro? Non potrò mai **motivare** i miei collaboratori se io per primo, dedicandomi a 1.000 compiti e correndo qui e là pensando di fare 10.000 cose, non sto facendo la cosa giusta.

Ripensiamo per un attimo al nostro lavoro nell'ultima settimana. E' vero, ho fatto tante cose ma quelle tante cose, sono state completate **una per volta** . Anche nei momenti più frenetici, siamo stati in grado di assolvere a **un solo compito** , nonostante abbiamo stressato noi stessi e i nostri collaboratori pensando a più cose simultaneamente. Fare più lavori nello stesso momento produce **paura di sbagliare** , adrenalina, **ansia** , **tensione** e chi ci sta vicino lo percepisce e ovviamente cerca di respingerlo.

La nostra mente elabora un solo pensiero per volta. La fonte di maggiore stress sul posto di lavoro è costituita dal tentativo della nostra mente di **elaborare idee diverse** , di affrontare svariati compiti, scenari futuri, preoccupazioni e inquietudine, nello stesso momento. Ignorare questo concetto ci porta verso una vita sommersa e schiacciante.

Bisogna rallentare il ritmo se vogliamo arrivare a essere più efficienti . L'imperativo è categorico: una cosa per volta. Quando avrò deciso cos'è più importante, mi concentrerò e mi occuperò di quel lavoro come se fosse l'unico e una volta concluso, ricomincerò con un'altra incombenza. Solo in questo modo, abbandonerò la frenesia e la disorganizzazione mentale evitando di scaricare ansia e tensione sui miei collaboratori. I nostri dipendenti vogliono un " *capo* " calmo e che concentri tutti i suoi sforzi, le sue energie e la sua attenzione su una sola e unica cosa. Oggi sarò pure in vena di citazioni, ma non posso rischiare di non essere stato convincente e così provo a farlo, ricordandovi che: **"le persone che non hanno mai tempo, sono quelle che fanno di meno "**.